

AMMORTIZZATORI La congiuntura

A marzo 2009 toccato il picco: +100% rispetto al 2008 – Soffrono anche i lapidei e il legno

Cassa integrazione raddoppiata I licenziamenti dietro l'angolo

DI GIUSEPPE LATOUR

Quasi sei milioni di ore di Cassa integrazione autorizzate a marzo. Esattamente il doppio dello stesso mese del 2008. Un record negativo che rappresenta il picco massimo degli ultimi due anni e mezzo. L'edilizia viene così travolta dall'attesa fiammata di Cig e si avvia ad attraversare il suo momento più critico: esaurita la copertura degli ammortizzatori sociali (che dura tre mesi) non ci sarà altra via che licenziare e mandare migliaia di lavoratori in disoccupazione speciale. Entro l'estate, allora, serviranno interventi decisi di sostegno al settore per evitare una valanga che travolga le imprese.

IL RECORD DI MARZO

L'andamento delle ore lavorate e delle iscrizioni alle Casse edili faceva presagire questo esito. Eppure marzo è andato oltre le previsioni più nere. Il 2008 della Cassa integrazione, infatti, si è chiuso con numeri buoni: ottobre addirittura in calo, novembre stabile. A dicembre si è manifestato qualche segnale di cedimento (+10%), confermato da gennaio (+2,5%) e febbraio (+29,4 per cento). Rispetto ai drammatici numeri dell'industria, però, la situazione sembrava buona. Ma il terzo mese dell'anno ha detto ancora una volta che l'edilizia subisce i colpi delle crisi con ritardo. E l'aumento ha toccato, secondo i dati elaborati da Filca-Cisl, quota 100,2 per cento. Praticamente un raddoppio. Che, a ben guardare, nasconde una situazione anche peggiore.

SEI MILIONI DI ORE AUTORIZZATE

Confronto regionale sulla cassa integrazione ordinaria

Regioni	Ore autorizzate		
	Marzo 2008	Marzo 2009	Var. %
Piemonte	159.310	423.840	166,05
Valle d'Aosta	43.273	143.221	230,97
Lombardia	303.520	634.233	108,96
Liguria	163.190	303.512	85,99
Trentino A.A.	279.410	385.183	37,86
Veneto	219.460	696.648	217,44
Friuli V.G.	32.239	101.672	215,37
Emilia R.	130.369	428.247	228,49
Toscana	161.271	415.345	157,54
Umbria	50.155	160.698	220,40
Marche	40.725	44.768	9,93
Lazio	148.945	309.096	107,52
Abruzzo	102.664	185.032	80,23
Molise	17.774	31.721	78,47
Campania	354.236	539.957	52,43
Puglia	340.524	477.563	40,24
Basilicata	74.548	129.590	73,83
Calabria	137.771	193.536	40,48
Sicilia	173.529	260.432	50,08
Sardegna	53.322	114.961	115,60
Totale	2.986.235	5.979.255	100,23

Fonte: a cura della Filca-Cisl nazionale

LA DISTRIBUZIONE

Se il Nordest viaggia praticamente in blocco al ritmo del +200%, le regioni del sud presentano numeri decisamente migliori (Campania +52%, Puglia +40%, Calabria +40%, Sicilia +50 per cento). Facile spiegare la differenza: «Il mezzogiorno – dice **Walter Schiavella**, segretario generale Fillea-Cgil – paga un prezzo più alto al lavoro nero». E il fenomeno rischia di espandersi. «In mancanza di altri strumenti – continua Schiavella – il lavoro nero potrebbe diventare un ammortizzatore sociale: già adesso stiamo osservando una riduzione delle ore

lavorate non proporzionata alla riduzione degli iscritti. Questo vuol dire che stanno aumentando evasione ed elusione».

Tutti gli osservatori concordano sul fatto che dovrebbe trattarsi del picco di Cassa integrazione in un 2009 comunque tutto negativo. Ma osservano anche che sarà solo la prima fase di una reazione a catena più complessa. «La Cassa integrazione – spiega **Domenico Pesenti**, segretario generale Filca-Cisl – in questo momento sta evitando che la contrazione si traduca in una perdita di posti di lavoro». Ma non sarà così a lungo. La copertura della Cassa ordinaria,

infatti, al momento è garantita per tre mesi. Con l'estate si passerà ai licenziamenti.

«Prima di allora – dice **Donato Ciddio**, segretario nazionale Feneal Uil – bisognerà rimettere mano al sistema degli ammortizzatori sociali dell'edilizia. E l'Inps non avrebbe difficoltà a farlo, visto che il suo fondo per la Cassa integrazione edile ha chiuso il 2008 in attivo di 800 milioni di euro». Il tema sarà al centro dei prossimi Stati generali delle costruzioni, a Roma il 14 maggio.

GLI ALTRI SETTORI

I settori collegati all'edilizia non stanno attraversando un momento migliore. A marzo l'industria dei lapidei ha fatto segnare una crescita di Cig del 149 per cento. Febbraio era arrivato al 69,8. Per **Armando Dagna**, segretario nazionale Feneal Uil, il tracollo dovrebbe fermarsi qui: «La nostra crisi è partita a ottobre a causa soprattutto di alcuni distretti, come Verona. Marzo e aprile porteranno dati negativi, ma poi si andrà verso una stabilizzazione».

Soffre ancora di più il legno. Gennaio, febbraio e marzo hanno fatto segnare un'esplosione delle ore autorizzate. Rispettivamente del +139%, del +369% e del +685 per cento. «Gli indicatori del Centro studi dell'industria leggera – dice **Paolo Acciai**, segretario nazionale Filca-Cisl – dicono che dopo l'estate dovrebbe esserci un'inversione di tendenza». Ma fino ad allora i danni rischiano di essere pesanti. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ www.ance.it
■ www.filleacgil.it
■ www.filca.cisl.it

Oltre i tre mesi di copertura
L'Ance: «Durata da prolungare»

Sarà uno dei temi centrali dei prossimi stati generali delle costruzioni che riuniranno a Roma il 14 maggio, imprese, sindacati e ogni altro operatore del settore. Gli ammortizzatori sociali, per come sono strutturati, incontrano solo in parte le esigenze delle imprese edili. Allora, per il futuro, è compatta la richiesta di sindacati e imprese di ottenere modifiche alle leggi che li regolano. Ne abbiamo parlato con **Giuseppe Colleoni**, vicepresidente Ance con delega alle relazioni sindacali.



Giuseppe Colleoni, vicepresidente Ance con delega alle relazioni sindacali.

Parlando di Cassa integrazione, qual è il problema delle imprese oggi?

Principalmente è legato alla durata. Oggi, di fatto, le imprese dell'edilizia hanno una copertura massima di tre mesi di Cigo. Un limite che, attualmente, risulta poco efficace. Negli altri settori si va molto più in là.

E la disoccupazione speciale?

Anche questa consente una copertura di tre mesi. Ma è uno strumento che presuppone il licenziamento e che, con le attuali condizioni del mercato, è difficile da applicare.

Perché?

Le imprese edili hanno già pochi dipendenti. Non possono licenziare e sperare che la situazione si riprenda.

Allora, cosa chiederete al Governo con gli stati generali?

Solo una cosa: l'allungamento del periodo di copertura della Cassa ordinaria. Vogliamo il passaggio dai tre mesi ad almeno dodici. Anche se la vera boccata di ossigeno arriverebbe se il limite fosse alzato a 18 mesi.

Ne avete già parlato con il ministro del Lavoro?

Il ministro Sacconi, in maniera informale, ci ha già promesso l'allungamento. Ma al momento sono solo parole. Certo, la sua richiesta di sospendere i licenziamenti per noi non è praticabile senza strumenti di questo tipo.

Le ultime circolari Inps non vi aiutano?

Fino a un certo punto. Ci sono diverse interpretazioni su come verranno applicate quelle circolari. Bisogna ancora verificare se, all'atto pratico, daranno l'effetto sperato. ■

G.La.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ www.ance.it
Per gli Stati generali delle costruzioni

Il rapporto dei costruttori Lombardia, primo anno di calo dei lavoratori

DI MASSIMILIANO CARBONARO

LA FOTO REGIONALE

342MILA
occupati 2008 Lombardia
-5,1%
stime per il 2009



■ Luigi Colombo

Un ricorso alla Cassa integrazione cresciuto del 109% e stime relative al livello occupazionale per questo anno con un calo del 5,1% rispetto al 2008. Sono questi alcuni degli elementi che certificano le difficoltà in cui si dibatte il comparto edile della Lombardia: numeri scaturiti dal rapporto congiunturale dell'Ance regionale presentato il 28 aprile a Milano.

I dati sulla Cassa integrazione dell'Ance non si discostano dai rilevamenti Inps se non di un punto percentuale. Per l'associazione dei costruttori lombardi sotto la spinta di maltempo e mancanza di lavoro a marzo 2009 sono state autorizzate oltre 629mila ore di Cig mentre nello stesso periodo del 2008 l'utilizzo della cassa integrazione aveva raggiunto le 300mila ore. Se si guardano poi le ore effettivamente lavorate al netto della Cassa integrazione si vede come queste siano in significativo calo con valori che oscillano da -22% a -35% (fon-

te Cnce e valori relativi al gennaio 2008-2009). «In base ai dati – ha commentato **Luigi Colombo**, presidente Ance Lombardia – emerge che in Lombardia gli occupati nel 2008 nelle costruzioni sono stati circa 342mila con una crescita tendenziale del 6,5% rispetto al 2007, crescita che ha interessato in maniera trasversale sia i lavoratori dipendenti che quelli indipendenti. L'indagine ha evidenziato come in Lombardia il decremento dei livelli produttivi sia stimato per un meno 4,8% per il 2009». Il trend di sviluppo del livello occupazionale dell'anno passato arrivava dopo il biennio precedente in cui il settore aveva sperimentato un calo rispettivamente del 2,4% nel 2006 e del 2,9% nel 2007. Dall'indagine effettuata dall'Ance sulle previsioni 2009 di produttività del settore gli investimenti stimati sono pari a 24,9 miliardi di euro, il calo è generalizzato e va dalle nuove abitazioni (-4,9%), al -6,2% delle opere pubbliche. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA